

Affari d'oro per i grossisti speculatori

Col freddo vanno alle stelle

I comunisti nella
assemblea regionale

Un ruolo decisivo

I lavori della prima Conferenza regionale dei consigli provinciali del Lazio sono oggetto di un singolare commento del «Messaggero».

Si cerca, contrapposizione alla realtà, di accreditare l'idea che i comunisti — accomunati alla destra fascista e liberale — altro ruolo non avrebbero avuto che quello degli spettatori indispettiti, incapaci di presentare un organico programma di sviluppo della regione.

Di per sé questa distorsione dei fatti è così evidente da non meritare replica alcuna. Se tuttavia riprendiamo il discorso è perché, in una certa misura, la possibilità di far avanzare nel futuro le linee della programmazione della regione, del generale dell'economia, dell'attuazione dell'ordinamento regionale, è legata ad una sicura valutazione di quanto è accaduto in questa conferenza.

Si sono dovute affrontare intanto varie e palese resistenze non solo per giungere alla convocazione dell'assemblea regionale, ma per tendere ad affermare una politica nuova che parta dal riconoscimento dei gravi contrasti presenti nella regione e ne prefiguri il superamento mediante il radicamento mutuale degli indirizzi della politica dei governi dc.

Se ci si è avvicinati a questo obiettivo, se il presidente Sig. Geronzi ha dovuto, nella relazione introduttiva, pronunciare una severa denuncia della situazione laziale, se infine si è imposto il tema dell'urgente attuazione dell'ordinamento regionale e della programmazione, ciò non è avvenuto in assenza dei comunisti, ma proprio per il contributo, osiamo dire decisivo, dato da noi e nella fase preparatoria e nello svolgimento dell'assemblea.

Non è forse vero che a questa conferenza si è arrivati in seguito all'iniziativa della mozione comunista al Consiglio provinciale di Roma svolta da tre anni e mezzo fa, nella quale erano già contenute le linee mediate e serie di un programma di rinnovamento democratico della regione?

O forse il cronista del «Messaggero» non ha avuto modo di leggere le sei comunicazioni presentate da vari consiglieri dei nostri gruppi che costituivano la parte cospicua del volumetto messo in circolazione in apertura dei lavori?

Sia da quegli scritti come dagli interventi pronunciati è venuta fuori chiaramente la critica agli squilibri sociali, economici, territoriali del Lazio; la denuncia di una politica, come quella degli incidenti, che, in contrapposizione a quella fondata sull'attuazione dell'ordinamento politico previsto dalla Costituzione, ha finito col rendere più acuta la situazione, creando anche di nuovi.

Ugualmente chiara è risultata l'esigenza di altri indirizzi che permettano all'intervento pubblico di dirigere, di influenzare e di dirigere la massa dei capitali affluenti a Roma verso impieghi produttivi, di poggiare su una funzione dinamica dell'industria di Stato e della energia allo scopo di mettere in moto un meccanismo di sviluppo dell'industria, come dell'agricoltura, per assicurare l'occupazione, più alti redditi ai lavoratori, lo sviluppo della produzione indipendente, il progresso sociale e civile delle popolazioni.

Di qui è scaturita l'unica possibile alternativa per il progresso in senso antimonopolistico del Lazio, alternativa che noi abbiamo proposto come la prima e più necessaria: l'attuazione della regione concepita non solo come centro della programmazione, ma come scelta di una linea generale di avanzata democratizzazione della politica, della economia, della cultura, della vita sociale.

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso e l'equivoco che, in certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra. I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non solo è utile e chiarificatrice, ma insostituibile e determinante.

Per il resto, la nostra posizione sull'ordine del giorno dei partiti di centro-sinistra, cioè sui contenuti più concreti e specifici della programmazione del Lazio, è stata altrettanto chiara. Abbiamo votato contro l'ordine della politica dc, degli anni '50 (la differenza dei comunisti è stata di 10 voti), e per la nostra proposta di politica dc, degli anni '60 (la differenza dei comunisti è stata di 10 voti).

Come si vede, non solo il nostro partito ha proposto una

alternativa, ma la vera alternativa che era necessario porre se si vuole effettivamente avanzare sulla via del superamento dei contrasti economici e sociali, per affermare la direzione democratica e antimonopolistica dello sviluppo della regione sulla base della Costituzione repubblicana.

Che poi il «Messaggero», pur sottolineando il significato positivo di questa prima conferenza di assemblee elettive del Lazio, preferisca tacere ai suoi lettori il reale svolgimento dei fatti è cosa certamente grave, ma tale da non stupirci dato che notevoli sono ancora le forze che operano per contenere e annullare la spinta all'effettivo rinnovamento democratico del Paese.

Aldo D'Alessio

anche gli alimenti conservati in frigo

Ai Mercati generali soglie a 1800 lire al chilo - Mozione del gruppo consiliare comunista contro il caro-vita

Mentre sul caro-vita si accendono polemiche sempre più aspre, i prezzi specialmente per certi prodotti continuano a salire a ritmo sostenuto. In questi ultimi giorni è venuta a cadere sulla bilancia anche l'ondata di freddo polare. Il prezzo di certe qualità di verdura nel giro di una settimana ha compiuto balzi del cento e anche del centocinquanta per cento.

Le difficoltà del mercato provocate dal gelo hanno agito però anche in modo, per così dire, riflesso, mettendo in movimento il meccanismo della speculazione in settori che non hanno nulla a che vedere con i raccolti dei mesi invernali. Le patate, per esempio, sono state raccolte e immagazzinate

già da parecchio tempo, eppure non si trovano alla retroguardia nella generale corsa al rialzo: ieri ai Mercati generali sono state pagate 70 lire il chilo, con un aumento di 20-25 lire rispetto a quindici giorni fa; al consumo sono state raggiunte quote massime che oscillano perfino tra le 100 e le 120 lire il chilo.

Anche le difficoltà della pesca hanno messo le ali al prezzo delle partite di pesce congelato o refrigerato ammassato nei frigoriferi di qualche grossista. Le soglie all'ingrosso hanno raggiunto anche le 1800 lire il chilo.

Che fare? Il problema del caro-vita, oltre che nella politica politica corrente, è giunto sul terreno dell'azione di

massa immediata. I sindacati, le cooperative e le organizzazioni contadine stanno concentrando la loro azione proprio in questi giorni per chiedere provvedimenti urgenti e mutamenti radicali nella politica — o nella politica — seguita nel settore della distribuzione delle merci, nell'agricoltura, in molte branche della produzione industriale. Un convegno indetto dalla Cgil, dalla Lega delle cooperative e dall'Alleanza contadina si svolgerà nei prossimi giorni: alcune manifestazioni e assemblee popolari sono già avvenute nei giorni scorsi nei mercati e nei luoghi di lavoro.

In Campidoglio il gruppo comunista ha sollecitato la discussione della propria mozione presentata già da qualche tempo. Che cosa può fare l'amministrazione comunale per arrestare la corsa dei prezzi e per combattere la speculazione? La mozione, che reca le firme dei compagni Anna Maria Cial, Giusti, Natoli, Caranì, Della Seta e Maria Micheli, indica quattro punti fondamentali di intervento nell'economia cittadina e regionale.

La prima proposta riguarda la convocazione di una conferenza regionale di tipo tripartito (che risale all'altro secolo) della Centrale del latte e la trasformazione degli attuali compiti dell'Ente comunale di consumo, che deve tendere all'avvenire a conquistarsi il controllo diretto con la produzione, eliminando le strozzature speculative. Al Comune si propone infine di affrontare, insieme con le associazioni interessate, il problema del miglioramento della rete distributiva, incoraggiando forme associative e consentendo così la formazione di «dimensioni economiche» diverse con una conseguente riduzione dei costi di esercizio.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

I magazzini privati sono ricolti di merci anche quando ai Mercati generali certi generi scarseggiano. I più forti — chi, come si dice, ha più polso — attendono con calma il momento buono per collocare le loro partite di merci realizzate a prezzi più alti possibili. Una volta fissato il prezzo ai Mercati generali, l'operazione è compiuta: anche il resto viene poi venduto alle quotazioni stabilite in questa strano «libera contrattazione», regolata dalla rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

I magazzini privati sono ricolti di merci anche quando ai Mercati generali certi generi scarseggiano. I più forti — chi, come si dice, ha più polso — attendono con calma il momento buono per collocare le loro partite di merci realizzate a prezzi più alti possibili. Una volta fissato il prezzo ai Mercati generali, l'operazione è compiuta: anche il resto viene poi venduto alle quotazioni stabilite in questa strano «libera contrattazione», regolata dalla rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Grossi quantitativi di merci raggiungono il consumatore senza passare attraverso i Mercati generali. Malgrado l'aumento dei consumi dovuto anche all'incremento demografico, il volume degli affari all'Otstiene non accenna a salire in modo apprezzabile, anzi in alcuni settori addirittura diminuisce. Perché? Si tratta di un frutto della famosa legge 125, che cinque anni fa Fanfani manifestò come il toccasana della rete distributiva italiana. La verità è che i più forti speculatori hanno visto aumentare le loro possibilità di manovra, e questo proprio in conseguenza della liberalizzazione — presentata a suo tempo in termini così ottimistici.

Asfissata nella cucina

I due evasi

Sempre liberi



Ampelio Pompili

Romeo Concetti

Sesto giorno di libertà per Ampelio Pompili e Romeo Concetti, i due evasi da Regina Coeli. Dove sono? Si trovano ancora in città o hanno preso la via dell'estero? Gli investigatori continuano a rimanere dell'opinione che i reclusi non abbiano lasciato la città ma si trovino tuttora nascosti in qualche luogo sfuggito per il momento ad ogni controllo. Tuttavia poliziotti e carabinieri non scartano anche l'altra ipotesi. Ieri il comando di via Palestro ha ordinato la perquisizione di un appartamento a Montesacro dove, secondo la segnalazione di un confidente, i due fuggitivi avrebbero potuto trovare i documenti falsi per espatriare. Si tratta dell'abitazione di un ex falsario, molto noto alla giustizia, il quale però è riuscito a dimostrare di non avere avuto nessun contatto con Pompili e Concetti. «Non li conosco neppure — ha detto —. Eppoi è tanto tempo che non lavoro...».

Sempre ieri, polizia e carabinieri hanno interrogato amici e amiche degli evasi, tra cui una signora straniera molto in confidenza con Concetti. Anche questi accertamenti hanno avuto esito negativo.

accanto al cane

L'animale ha tentato invano di salvare la padrona

Una donna è morta, uccisa dal gas, nella sua abitazione, accanto al fedele cane lupo che ha avvertito il mortale pericolo e ha tentato di salvarla trascinandola con i denti verso la porta. Ma le forze, ad un tratto, non l'hanno sorretto: anche la bestiola si è accasciata sul pavimento, avvelenata dalle esalazioni.

La disgrazia è accaduta in un piccolo appartamento, sobriamente arredato, in via Aristide Sartorio 90, alla Garbatella. Qui viveva, nella solitudine, Elena Carlon, ottantenne, vedova del medico chirurgo Ferrarini. Un nipote a Milano. Unico compagno delle sue ore il fedele cane lupo, Mike, un pastore tedesco forte, intelligente, che la donna aveva con sé da oltre sei anni.

Il corpo della anziana signora, ormai senza vita, è stato scoperto ieri mattina verso le otto dal portiere dello stabile. La morte, però, doveva risalire alla sera prima. Alcuni inquilini hanno ricordato che, rincasando durante la notte, avevano avvertito nelle scale del palazzo un acre odore di gas. Non ci avevano dato peso. Ieri mattina, il portiere del caseggiato, Duilio Cesaroni, giunto davanti al pianerottolo del primo piano, mentre eseguiva le pulizie, davanti all'interfono numero 3 ha sentito anch'egli odore di gas provenire dall'appartamento della signora Carlon. Subito ha bussato alla porta. Silenzio.

L'uomo si è allarmato, e si è precipitato in strada chiamando a gran voce l'inquilina. Non ricevendo risposta e non udendo neppure, come altre volte, l'abbaiare del cane, ha lanciato delittuosamente piccole pietre contro i vetri delle finestre. Ancora silenzio.

Duilio Cesaroni è corso allora nella guardiola, ha preso la scala, l'ha appoggiata al muro dello stabile ed è salito sino alla finestra della cucina della signora Carlon: attraverso i vetri

ha veduto la donna e il cane stesi sul pavimento, l'una accanto all'altro, immobili. «Sono morti!» — ha gridato il portiere alla moglie che lo stava osservando ai piedi della scala. «Sono morti, chiamiamo la polizia...».

Pochi minuti dopo sono giunti i poliziotti del commissariato Garbatella, con il dirigente dottor Zitto.

La porta è stata abbattuta a spallate nella cucina dell'appartamento, completamente invasa dal gas, è stato trovato il corpo della donna e quello del cane senza vita da diverse ore. Un rubinetto del fornello era aperto, sopra vi era una pentola con poco d'acqua. L'ipotesi del suicidio è stata immediatamente scartata. La disgrazia è stata presto ricostruita: i mercuri della signora Carlon, dopo cena, ha messo una pentola piena di acqua a bollire sul fornello del gas, poi mentre continuava a sbrigare le ultime faccende di casa prima di coricarsi, l'acqua, bollendo, ha spento la fiamma sen-



Elena Carlon in una foto di molti anni fa

za che l'anziana signora se ne accorse. Ha proseguito così i suoi lavori, mentre lentamente il piccolo locale si saturava delle esalazioni velenose. Quando si è sentita mancare, forse non si è neppure resa conto di quanto stava accadendo. Senza un gemito, è caduta sul pavimento. Dal corridoio è accorso il cane, richiamato dal tonfo. La bestiola ha intuito che la padrona stava per svenire e ha tentato di trascinarla verso la sua padrona. I suoi latrati sono stati uditi a lungo. Poi Mike ha afferrato con i denti le vesti della padrona, ha cercato di trascinarla il corpo verso la porta. Capiva che soltanto così l'avrebbe salvata. Ma il gas, a poco a poco, ha vinto anche la sua resistenza. Io ha ucciso nel disperato e generoso tentativo.

Impianti donati per la lotta contro i tumori

Un nuovo reparto di altre energie radianti per le cure dei tumori è entrato in funzione presso l'Istituto «Regina Elena». La spesa per lo impianto è stata sostenuta dalla Cassa di Risparmio di Roma.

Il professore Ambesi Improbato, primario del «Regina Elena», ha tenuto delle lezioni tecniche sul nuovo reparto. Con l'apparecchio per la telecobaltoterapia — ha detto — si aprono nuove e più estese possibilità di cura, con ulteriore miglioramento nella lotta contro il grande nemico: la malattia neoplastica.

Celebrazioni del 42°

Campesano ore 19 con D'Onofrio, Villa dei Gortani ore 19: Villa Nuova ore 20:30 con Genzini. Quadraro ore 20 con Di Giulio.

Assemblee

Menti ore 19:30 assemblea sulla situazione politica. Bardi: Mazzini ore 20 assemblea sulla situazione politica. Bruni: Esquilino ore 20 assemblea sulla situazione politica internazionale. Trezzani: Ponte Manente ore 20 assemblea sul caro-vita con Quattrucci; Manziana ore 18:30 assemblea generale con Ronalli.

Convocazioni

Alle 18, nella sezione Marziana, assemblea generale di tutti i comitati direttivi del Casilino per eleggere il nuovo comitato di zona. Parteciperà Trivelli.

Zeppieri e Roma Nord: sciopero compatto

Pullman e treni fermi per 15 ore



La percentuale dei lavoratori della Zeppieri e della Roma-Nord che hanno partecipato allo sciopero di ieri è stata superiore a quelle registrate nelle precedenti azioni di lotta. Autisti e fattorini si sono astenuti dal lavoro dalle 9 alle 24. Lunedì prossimo, se nel frattempo non interverranno alcun fatto nuovo, le vetture della Zeppieri e della Roma-Nord saranno bloccate da un altro sciopero.

Il sindaco condurrebbe un'inchiesta

Sospesi i lavori a Pomezia nel villaggio per i «polli»

Da qualche giorno i lavori del villaggio-pollaiolo di Pomezia sono interrotti. Ufficialmente il motivo è stato dato da un alluvione di polli, ma non ha ancora avuto nulla di pare. Tuttavia, che durante il periodo di blocco dell'attività del cantiere veniva portata avanti l'installazione dell'industria di Stato e della energia allo scopo di mettere in moto un meccanismo di sviluppo dell'industria, come dell'agricoltura, per assicurare l'occupazione, più alti redditi ai lavoratori, lo sviluppo della produzione indipendente, il progresso sociale e civile delle popolazioni.

Di qui è scaturita l'unica possibile alternativa per il progresso in senso antimonopolistico del Lazio, alternativa che noi abbiamo proposto come la prima e più necessaria: l'attuazione della regione concepita non solo come centro della programmazione, ma come scelta di una linea generale di avanzata democratizzazione della politica, della economia, della cultura, della vita sociale.

Proprio questo ordine del giorno ha reso evidente il compromesso e l'equivoco che, in certa misura, si era accompagnato alla formulazione dell'ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra. I voti contrari alla regione espressi da alcuni democristiani di primo piano, a parte l'imbarazzo in cui hanno posto i compagni socialisti, hanno dimostrato che l'iniziativa dei comunisti non solo è utile e chiarificatrice, ma insostituibile e determinante.

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi venerdì 25 gennaio (25-340). Il sole sorge alle 7.54 e tramonta alle 17.18. Luna nuova.

BOLLETTINI

Demografici. Nati: maschi 64 e femmine 63. Morti: maschi 30 e femmine 27, dei quali 6 minori di 7 anni. Matrimoni 16.

Meteorologici. Le temperature di ieri: minima -3 e massima 9.

VETERINARIO NOTTURNO.

UFFICI COMUNALI

I servizi comunali e contribuenti di fogliatura e «contributi di miglioria» sono stati trasferiti nella nuova sede di viale del Cavaliere 5, al quinto piano.

CERCASI RAGAZZO PRATICISSIMO MONTAGGIO PNEUMATICI

IL GIORNO

Oggi venerdì 25 gennaio (25-340). Il sole sorge alle 7.54 e tramonta alle 17.18. Luna nuova.

BOLLETTINI

Demografici. Nati: maschi 64 e femmine 63. Morti: maschi 30 e femmine 27, dei quali 6 minori di 7 anni. Matrimoni 16.

Meteorologici. Le temperature di ieri: minima -3 e massima 9.

VETERINARIO NOTTURNO.

UFFICI COMUNALI

I servizi comunali e contribuenti di fogliatura e «contributi di miglioria» sono stati trasferiti nella nuova sede di viale del Cavaliere 5, al quinto piano.

Sciopero al Leonardo da Vinci

Sciopero ieri mattina all'Istituto tecnico per geometri Leonardo da Vinci. Gli alunni della quinta classe hanno disertato le lezioni per protestare contro l'assoluta inefficienza del servizio di riscaldamento. Gli studenti si sono scontrati con i professori e hanno fatto danni per la temperatura ha accennato a risalire.

Sciopero al Leonardo da Vinci

Sciopero ieri mattina all'Istituto tecnico per geometri Leonardo da Vinci. Gli alunni della quinta classe hanno disertato le lezioni per protestare contro l'assoluta inefficienza del servizio di riscaldamento. Gli studenti si sono scontrati con i professori e hanno fatto danni per la temperatura ha accennato a risalire.

Sciopero al Leonardo da Vinci

Sciopero ieri mattina all'Istituto tecnico per geometri Leonardo da Vinci. Gli alunni della quinta classe hanno disertato le lezioni per protestare contro l'assoluta inefficienza del servizio di riscaldamento. Gli studenti si sono scontrati con i professori e hanno fatto danni per la temperatura ha accennato a risalire.

Sciopero al Leonardo da Vinci

Sciopero ieri mattina all'Istituto tecnico per geometri Leonardo da Vinci. Gli alunni della quinta classe hanno disertato le lezioni per protestare contro l'assoluta inefficienza del servizio di riscaldamento. Gli studenti si sono scontrati con i professori e hanno fatto danni per la temperatura ha accennato a risalire.

Uccisa da un autobus

Tragico incidente, ieri mattina, in via dell'Acqua Bullicante. Una donna, di settanta anni, è stata travolta e uccisa da un autobus della linea 400.

Uccisa da un autobus

Tragico incidente, ieri mattina, in via dell'Acqua Bullicante. Una donna, di settanta anni, è stata travolta e uccisa da un autobus della linea 400.

Uccisa da un autobus

Tragico incidente, ieri mattina, in via dell'Acqua Bullicante. Una donna, di settanta anni, è stata travolta e uccisa da un autobus della linea 400.

Uccisa da un autobus

Tragico incidente, ieri mattina, in via dell'Acqua Bullicante. Una donna, di settanta anni, è stata travolta e uccisa da un autobus della linea 400.